

Martedì della Decima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)

Sant'Antonio da Padova

Lectio: 2 Lettera ai Corinzi 1, 18 - 22

Matteo 5, 13 - 16

1) Preghiera

Dio onnipotente ed eterno, che in **sant'Antonio [di Padova]** hai dato al tuo popolo un insigne predicatore e un patrono dei poveri e dei sofferenti, fa' che per sua intercessione seguiamo gli insegnamenti del Vangelo e sperimentiamo nella prova il soccorso della tua misericordia.

Antonio di Padova, che ha portato il lieto annuncio, il Vangelo, ai poveri con un successo straordinario. E ha fasciato le piaghe dei cuori spezzati, ha annunciato la liberazione dei prigionieri, in modo così luminoso, così straordinario, che è stato canonizzato dopo un solo anno dalla sua morte. È una cosa che oggi sarebbe impossibile, ma che dice bene quanto profonda fosse la venerazione del popolo cristiano.

2) Lettura : 2 Lettera ai Corinzi 1, 18 - 22

Fratelli, Dio è testimone che la nostra parola verso di voi non è «sì» e «no». Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che abbiamo annunciato tra voi, io, Silvano e Timoteo, non fu «sì» e «no», ma in lui vi fu il «sì». Infatti tutte le promesse di Dio in lui sono «sì». Per questo attraverso di lui sale a Dio il nostro «Amen» per la sua gloria. È Dio stesso che ci conferma, insieme a voi, in Cristo e ci ha conferito l'unzione, ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori.

3) Commento ⁵ su 2 Lettera ai Corinzi 1, 18 - 22

● Profondamente cristologica, la teologia di Paolo mette Gesù al centro di ogni riflessione e affermazione. Il Figlio di Dio mantiene le promesse del Padre in maniera chiara, decisa, senza dubbi o incertezze: così deve essere e così è! **L'apostolo per vocazione, Paolo, invita i Corinti ad essere chiari, limpidi e onesti nelle risposte.** Lo fa richiamandosi ad una formula che probabilmente circolava all'epoca – di cui vi è traccia anche nel Vangelo, sulla bocca di Gesù: «*il vostro parlare sia "sì, sì!"; "no, no!": il di più viene dal maligno*» (Mt 5,37). Paolo in primis si sottomette a questo criterio di verità, che antepone ad ogni parola dell'annuncio. Il vangelo necessita peraltro di questo humus, per attecchire e portare frutto. Poiché è la coltura – e anche la cultura – del Figlio stesso, compimento della verità di Dio, la quale intesse le vite dei credenti per opera dello Spirito. **Gesù, il Vangelo fatto carne, è il "sì" insuperabile, il sigillo definitivo su ogni promessa fatta da Dio al popolo dell'alleanza.** Dietrich Bonhoeffer, con rara efficacia lo ha saputo esprimere in uno dei frangenti più drammatici della storia moderna, volgendo lo sguardo al mistero della fedeltà di Dio: «*Dio non realizza tutti i nostri desideri, bensì porta a compimento tutte le sue promesse*». **E noi, moderni Corinti, siamo pronti a rispondere con un deciso "sì", o siamo ancora incerti nel procedere e titubanti nell'accogliere la nostra vocazione-chiamata?** Il «noi», che Paolo di Tarso lascia risuonare, è molto potente e ha la forza di un allargamento immenso, che non può essere misurato con la grammatica, né con il metro del criterio storico. In quella prima persona plurale siamo infatti compresi tutti e ciascuno (almeno quelli che hanno accolto l'annuncio del Regno), senza discriminazioni o esclusioni. Ebrei e pagani, circoncisi e incirconcisi: **le rotte percorse dalla missione paolina non sono solo di natura geografica, per raggiungere cioè le zone più lontane e inaccessibili dell'impero romano affacciate sul Mediterraneo. Esse sono pensabili, allo stesso tempo e ben di più, come metafora, anzi simbolo degli itinerari che il vangelo compie all'interno delle regioni della nostra anima:** a volte chiusa, deserta, sfuggente, sospettosa e non abbastanza aperta per farsi toccare e attraversare dal messaggio salvifico.

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Maria Angela Magnani in www.preg.audio.org

● **L'Apostolo incede veloce in un crescendo che culmina in tre figure molto pregnanti per comprendere l'azione dello Spirito Santo: unzione, sigillo e caparra.** Come Gesù anche noi siamo "Cristo", ovvero unti di un olio che non si limita a profumare, proteggere e detergere la pelle, ma va ben oltre lo strato più esterno dei nostri corpi. Crismati dall'olio stesso che è lo Spirito, possiamo aver parte al sentire più intimo di Gesù: «*abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù*» (Fil 2,5). **Lasciamoci dunque permeare e attraversare da questo unguento benefico e vitalizzante che è la presenza del Risorto, per l'azione del suo Spirito.** Permettiamo allo Spirito Santo di imprimere il suo sigillo; accogliamo come un dono, il dono più grande: quello cioè di appartenere nella fede, per essere figli e figlie del Padre, nel Figlio. Solo così avremo in noi la caparra: un anticipo della gloria definitiva. Anzi, di più: essere noi stessi fatti, ad opera dello Spirito, come un buon assaggio del Regno, solo una piccola espressione di quella che sarà la sua vera e definitiva realizzazione nell'eternità di Dio. Se infatti questo compimento si mostrasse in tutta la sua potenza già qui in questa dimensione terrena, credo che il nostro cuore non reggerebbe a tanta gioia, splendore e magnificenza. Qui possiamo solo intuire, percepire e vivere nell'anelito della felicità eterna: una dolce nostalgia di Casa.

4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 5, 13 - 16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

5) Commento⁶ sul Vangelo secondo Matteo 5, 13 - 16

● **È un grande privilegio per gli Apostoli del Signore poter applicare a sé il magnifico testo di Isaia che Gesù a Nazaret ha applicato a se stesso: "Lo Spirito del Signore è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai poveri..."**

In questo testo di Isaia, in cui vediamo chiaramente l'azione dello Spirito consolatore che fascia le piaghe del cuore, che consola gli afflitti, vorrei sottolineare l'annuncio di libertà, che ci fa vedere lo Spirito all'opera come creatore, così come lo invoca l'inno di Pentecoste.

Tutti siamo prigionieri di tanti condizionamenti, provenienti dal nostro temperamento, dalle circostanze, dallo stato di salute, dai rapporti interpersonali che non sempre sono armoniosi... E cerchiamo la liberazione.

Ma la vera liberazione viene in modo inatteso, in modo paradossale dallo Spirito di Dio, che non risolve i problemi, ma li supera, portandoci a vivere più in alto.

Nella vita di sant'Antonio possiamo constatare questa liberazione operata dallo Spirito.

Antonio avrebbe potuto essere grandemente deluso, depresso, perché tutti i suoi progetti sono stati scambussolati. Voleva essere missionario, voleva perfino morire martire e proprio per questo si era imbarcato per andare fra i musulmani. Ma il suo viaggio non raggiunse la meta: invece di sbarcare nei paesi arabi fu sbarcato fra i cristiani, in Sicilia e poi rimase in Italia.

Avrebbe potuto passare il resto della sua vita a compiangere se stesso: "Non posso realizzare la mia vocazione!". E invece fiorì dove il Signore lo aveva inaspettatamente piantato: cominciò subito a predicare, a fare il bene che poteva, e acquistò una fama straordinaria.

● **«Voi siete il sale della terra...Voi siete la luce del mondo» (Mt 5, 13-14) - Come vivere questa Parola?**

"Sale della terra" e "luce del mondo": parole stupende e impegnative con le quali Gesù definisce l'identità e il ruolo del cristiano. Il sale dà sapore ai cibi e li rende gustosi: così il messaggio che ci ha portato il Cristo, se viene realizzato concretamente nella vita, dà significato a tutti gli eventi della nostra esistenza e aiuta anche le altre persone a conformarsi ad esso. Anche la luce che ci viene da Gesù stesso" luce del mondo" (Gv. 8,12) ci rivela il colore splendido

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

del Vangelo che scaccia le tenebre dell'errore e delle false ideologie che vorrebbero sovrapporsi al Vangelo.

Come le vetrate di una cattedrale lasciano trasparire i bellissimi colori alla luce del sole, così i santi sono la "trasparenza di Dio" e tali dovrebbero essere tutti i cristiani.

Essere sale e luce è anche una responsabilità: il cristiano porta agli altri il sapore e la luce del Vangelo, ma deve essere lui stesso per primo capace di essere testimone credibile che il Vangelo dà sapore alla sua vita e illumina ogni situazione di vita. **Se si perde sapore o si spegne la luce, il cristiano non è fedele al compito che Gesù gli ha affidato** e diventa insipido e tenebroso: in nulla o quasi si distingue da color che seguono il proprio egoismo e la logica del mondo

O Signore Gesù, fa' che la tua luce non si spenga mai nel mio cuore e che il tuo sale non venga meno: che io possa rivelare la bellezza e la saporosità del tuo messaggio di gioia e di pace.

Ecco la voce di Papa Francesco (Papa Francesco, Angelus del 9 febbraio 2014) : *"Ma che bella è questa missione di dare luce al mondo! E' una missione che noi abbiamo. E' bella! E' anche molto bello conservare la luce che abbiamo ricevuto da Gesù, custodirla, conservarla. Il cristiano dovrebbe essere una persona luminosa, che porta luce, che sempre dà luce! Una luce che non è sua, ma è il regalo di Dio, è il regalo di Gesù. E noi portiamo questa luce. Se il cristiano spegne questa luce, la sua vita non ha senso.*

● **"Risplenda la vostra luce davanti alla gente perché vedano le vostre opere buone e renda gloria al padre vostro che è nei cieli"**. (Mt. 5,16) - **Come vivere questa Parola?**

Il contesto di questa pericope tanto incoraggiante è di sovrana importanza. Si tratta infatti delle Beatitudini: un testo che anche diversi grandi uomini di altre religioni famosi e filosofi, hanno riconosciuto come espressione altissima della spiritualità umana.

Ora l'esortazione di **Gesù non a caso si serve della metafora "luce". Una vita infatti improntata alla pratica delle Beatitudini è una vita che risplende.**

Il Cristiano non s'ispira a certe malsane forme ascetiche dove, in nome di malintesa umiltà, l'uomo tende a nascondere il proprio comportamento virtuoso.

Il seguace di Cristo Gesù crede alla sua PAROLA impegnandosi a praticarla. E questa sua pratica, scevra da qualsiasi ostentazione, è però quello che in se stessa contiene: la potenza della Grazia di Dio.

Accolta da chi la vive, diventa luce di testimonianza, luce di vita bella e buona: qualcosa che fa bella e santa la vita e rende lieto il cuore.

Signore Gesù, ch'io non smetta di guardare in Alto, di vivere il Tuo Vangelo.

So che non di "luce propria" ma della Tua stessa luce la mia vita, pur piccola e povera, brillerà a lode della Tua gloria e beneficiando chi mi è accanto.

Ecco la voce di Papa Francesco (Angelus Papa Francesco 5 marzo 2017) : *La luce della nostra fede, donandosi, non si spegne ma si rafforza. Invece può venir meno se non la alimentiamo con l'amore e con le opere di carità". Ognuno di noi è chiamato ad essere luce e sale nel proprio ambiente di vita quotidiana, perseverando nel compito di rigenerare.*

6) Per un confronto personale

- Per la Chiesa di Dio: la sua presenza nella storia sia manifestazione della bontà e dell'azione del Padre. Preghiamo ?

- Per i governanti: il loro impegno promuova condizioni di vita più umane e favorisca lo sviluppo della coscienza. Preghiamo ?

- Per coloro che vivono nella sofferenza: il loro dolore illumini e dia senso alla vita di molti. Preghiamo ?

- Per tutti gli uomini: di fronte alla responsabilità non si lascino prendere dall'indifferenza, ma vivano ogni impegno con serietà e dedizione. Preghiamo ?

- Per la nostra comunità: risvegli nel quartiere la luce della fede e il calore della carità. Preghiamo ?

- Preghiamo per chi risponde con prontezza alla chiamata di Dio ?

- Preghiamo per chi teme la provvidenza di Dio ?

7) Preghiera finale : Salmo 118
Risplenda su di noi la luce del tuo volto, Signore.

*Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti:
per questo li custodisco.
La rivelazione delle tue parole illumina,
dona intelligenza ai semplici.*

*Apro anelante la mia bocca,
perché ho sete dei tuoi comandi.
Volgiti a me e abbi pietà,
con il giudizio che riservi a chi ama il tuo nome.*

*Rendi saldi i miei passi secondo la tua promessa
e non permettere che mi domini alcun male.
Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo
e insegnami i tuoi decreti.*